

Redazione Web

I BLOG DI CLASSE



Un Progetto

:PortaleRagazzi.it

Anno scolastico 2009/2010

Scuola Secondaria di primo grado Paolo Uccello

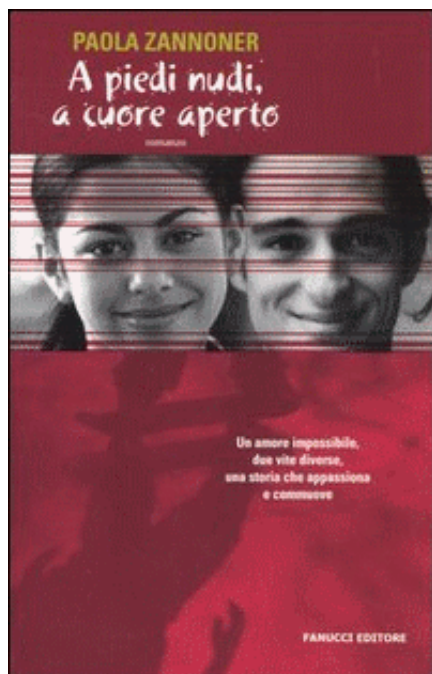
Classe 2D

Table Of Contents

A piedi nudi a cuore aperto	3
Buon compleanno ISTITUTO M. GANDHI!!!	4
Gli eco-shopper	5
La nostra classe! E che classe!?!	7
Laboratorio di robotica	9
Lezioni di surf	10
Medioevo a Brozzi	11
Una lunga camminata	12
“il Soggetto”... Chi l'ha visto?!?	13

A piedi nudi a cuore aperto

lunedì, maggio 10, 2010



“A piedi nudi a cuore aperto” è un libro di Paola Zannoner, racconta la storia di un giovane ragazzo palestinese e di una ragazza italiana, Rachele: si incrociano per caso in una piazza, da quel giorno Rachele se ne innamora perdutamente, poi per caso si ritrovano nello stesso liceo nel centro della città; Lui è uno skater, lei studia canto; ma mentre Rachele abita in una zona residenziale, Taisir vive nel quartiere arabo della metropoli. Mentre Rachele segue Taisir scoprendo il suo quartiere incontra Fatema, una ragazza palestinese che abita appunto nello stesso palazzo di lui. Nel frattempo l'amicizia tra Fatema e Rachele cresce. Dopo poco tempo anche Taisir inizia a innamorarsi, e fra un bacio e l'altro i due si mettono insieme, passano i mesi ma loro storia è in conflitto ogni giorno di più, per vari motivi, uno di questi sono le origini diverse.

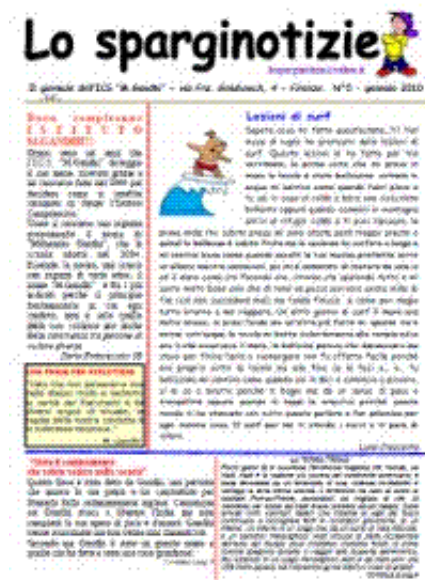
La famiglia di Rachele è aperta ma non accetta l'amore tra i due ragazzi con due mondi così differenti. Riuscirà Rachele a conquistare la fiducia dei suoi genitori?? E sarà possibile un'amore tra un'italiana e un arabo avendo culture, religioni e tradizioni diverse ? Scopritelo voi.

Questo libro fa molto riflettere, è consigliabile a persone a cui piacciono le storie d'amore e di giustizia. Pensiamo che quando si ama una persona non si guarda solo l'aspetto fisico o le proprie origini, perché L'AMORE non ha colore, l'amore si vive e basta senza pregiudizi.

a cura di Alessia e Sara

Buon compleanno ISTITUTO M. GANDHI!!!

giovedì, febbraio 04, 2010



...dal giornale dell'Istituto...

Ormai sono sei anni che l'I.C.S. "M.Gandhi" festeggia il suo nome, ricevuto grazie a un concorso fatto nel 1999 per decidere come si sarebbe chiamato in futuro l'Istituto Comprensivo. Vinse il concorso una ragazza proponendo il nome di "Mohandas Gandhi", che la scuola adottò nel 2004. Essendo, la nostra, una scuola con ragazzi di varie etnie, il nome "M.Gandhi" è fra i più indicati perché il principio fondamentale in cui egli credeva, non è solo quello della non violenza, ma anche della convivenza tra persone di culture diverse.

Cliccando sull'immagine a fianco, si apre il sito della scuola dal quale è possibile scaricare "Lo sparginotizie" in formato .pdf

Ilaria F.

Gli eco-shopper

venerdì, maggio 07, 2010

Ormai da qualche mese, quando vado alla Coop, non mi vengono più date le vecchie buste di plastica, ma quelle cosiddette “biodegradabili”, dall’aspetto non molto resistente e puzzolenti, così mi sono informato del motivo della loro introduzione.



Da tempo si stanno prendendo nel mondo misure per limitare l'uso dei sacchetti di plastica. L'Unicoop di Firenze, prima tra le catene di grande distribuzione, li ha eliminati da tutti i suoi punti vendita anticipando leggi italiane e direttive Ue.

Nel nostro paese consumiamo da soli circa un quarto del totale dei sacchetti della spesa in plastica di tutta l'Ue che ne usa 100 miliardi l'anno. Un milione di tonnellate di plastica che in questo modo ogni anno vengono disperse nell'ambiente. I sacchetti di plastica per la spesa, i cosiddetti «shopper», finora sono stati fatti soprattutto in polietilene, prodotto che deriva dal petrolio e, per produrli, si usano energia e altri elementi chimici. I sacchetti di plastica sono riciclati solo in minima parte: in genere, il loro utilizzo ultimo è quello di contenitori per altri rifiuti e finiscono smaltiti negli inceneritori o, peggio, dispersi nell'ambiente. Nei campi, in mare, sulle coste si degradano in 10-20 anni e si dissolvono completamente in circa 200. Ridurre l'utilizzo di sacchetti di plastica per la spesa è divenuto dunque un obiettivo primario.

In Italia, la legge Finanziaria del 2007 ha recepito la normativa comunitaria in cui è previsto che entro il 2010 i sacchetti in polietilene vengano sostituiti con quelli in materiali biodegradabili, le cosiddette bioplastiche. Le bioplastiche sono fatte di amido di mais e oli vegetali nel giro di poche settimane si dissolvono.

Basta mezzo chilo di mais e un chilo di olio di girasole per produrre cento eco-shopper. Fra i possibili materiali agricoli che potrebbero sostituire la plastica ci sarebbe anche il pomodoro, alimento simbolo dell'economia nazionale: i polisaccaridi estratti dagli scarti dell'ortaggio una volta purificati potrebbero diventare eco-shopper. Ad oggi in Italia la maggioranza dei sacchetti biodegradabili vengono realizzati con un ricavato dell'amido di mais chiamato Mater-Bi e prodotti dalla bioraffineria Novamont, unica nel suo genere fino alla recente apertura di stabilimenti simili nell'area industriale di Terni.

Quindi andiamo a fare la spesa e ricordiamoci di portarci le nostre buste di stoffa da casa.

a cura di Niccolò S.

La nostra classe! E che classe!?!

martedì, dicembre 15, 2009

“Lasciate ogni speranza voi che entrate”

La 2D è una classe davvero speciale ed è composta da 17 ragazzi, pochi direte voi, ma noi siamo pochi ma buoni. Ci presentiamo: Susanna, molto chiacchierona e simpatica, Chiara fa gruppo fisso con Sara.G Alessia e Carolyn, Marta è timida ma quando vuole è molto simpatica, Miki è arrivata quest'anno e si sta ambientando ma io penso che si abituerà bene perchè la nostra classe è molta unita. Sara C. porta sempre la sciarpa e ha un bel sorriso. Francesco.C è abbastanza agitato e fastidioso come una mosca durante la notte. Raffaello è fantasioso ha quasi sempre la testa fra le nuvole. Mirco anche lui dà fastidio e tira sempre le palline di carta. Francesco.G è un topolino minutino. Angelo è monotono ma ride sempre. Matteo.Hu ha delle bellissime guance e parla sempre di guerra e uccisioni. Matteo Z. ha inventato insieme a Mirko un alfabeto segreto che lui sa leggere benissimo. Niccolò è bravissimo a matematica ma anche se prende buoni voti non è per niente antipatico; infine arriva Serman, lui l'abbiamo messo per ultimo perchè a volte ha i suoi 5, anzi 7 minuti, ma fa parte della classe, e quando non si comporta male noi gli vogliamo bene.



La nostra classe è chiacchierona ma non troppo

“casinista” (quanto basta!), è vicina al bagno delle ragazze, abbiamo la terrazza dove Serman fa le sue “scorazzatine”, abbiamo 3 finestre e una porta finestra, è molto luminosa anche se non accendiamo le luci. Abbiamo 20 ganci per i giubbotti e anche tre cestini, uno per la carta, uno per la plastica e l'altro per vari rifiuti; (siamo ecologici noi!!), abbiamo tre cartine: un planisfero, una dell'Italia e una dell'America (l'ultima non ci serve a nulla ma la teniamo lo stesso).

I nostri banchi sono messi in una maniera molto strana...a chiocciola! E per arrivare alla cattedra bisogna percorrere un labirinto.

La nostra scuola

La nostra scuola si chiama Paolo Uccello ed è situata in via Fra Golubovich 4, ma visto che nessuno sa dove si trova noi diciamo che sta davanti a “Scarpe e Scarpe” e a 50-100 metri da “Pan d'oro”, sulla Via pistoiese. Sei anni fa è stato deciso di intitolarla a Mohandas Gandhi, un famoso politico e filosofo che sognava la convivenza pacifica religiosa e civile e praticava la non violenza. La P. Uccello non è molto grande e infatti ci si conosce tutti..quando succede qualcosa tutti lo vengano a sapere.

SIAMO UNA FAMIGLIA ALLARGATA!!!

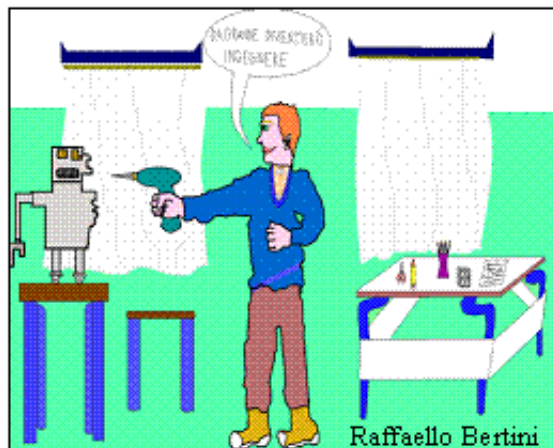
L'edificio è geometricamente perfetto con la pianta quadrata, il cortile interno quadrato e il giardino esterno quadrato; le uniche cose qui non quadrate sono le lavagne e gli alunni. Questa scuola, modestamente, è una delle poche ad avere tre lavagne interattive ed un teatro che durante le feste di fine anno diventa una “discoteca”. Il nostro istituto agli studenti stranieri che devono imparare la lingua italiana offre durante la mattinata la possibilità di laboratori con il Centro Gandhi. Dopo l'orario scolastico alcuni ragazzi si dedicano a suonare uno strumento, poi alla fine dell'anno viene fatto un bel concerto. La nostra scuola partecipa a molti progetti; uno di questi è il “Comenius” cioè uno scambio di culture con altre 7 nazioni. Poi partecipiamo al progetto di “1 Minuto x Dante”, cioè, in un minuto bisogna far vedere una parte della Divina Commedia con immagini, suoni o solamente recitando. L'ultimo progetto si fa solo noi (cioè la 2D) perché secondo il nostro professore siamo la più responsabile (lo sapevamo!) tra le classi, ed è la robotica, un'esperienza molto bellina, perché con tanti pezzettini di lego bisogna costruire un robot e poi farlo mettere in movimento tramite la programmazione al computer. Ci eravamo scordati, come ormai di tradizione nella nostra scuola verso marzo facciamo le gare di orienting (credo che tutti sappiano cosa sia), a noi, e credo anche a tutto il resto della scuola, piace molto perché secondo la nostra classe è un metodo per stare insieme.

L'istituto Gandhi è bello perché è UNITO, MULTICULTURALE E MOLTO MOLTO ACCOGLIENTE!!!

Per ulteriori informazioni: <http://www.icsgandhifirenze.altervista.org>.

Laboratorio di robotica

sabato, gennaio 30, 2010



Quest'anno ci hanno dato l'incarico di progettare un robot con Lego NXT.

Questo progetto a noi ragazzi piace, ci divertiamo a strapparci le idee e a confrontarci con i nostri compagni.

Il nostro robottino ha imparato a giocare a golf (speriamo che vinca contro Tiger Woods!!!).

Non solo, sa anche riconoscere i colori... "Che Ganzata!!!".

Abbiamo anche capito che il robot è più intelligente di qualcuno di classe nostra! Ahahah!!!

Dal diario di bordo della 2^D

Lezioni di surf

lunedì, gennaio 18, 2010



Sapete cosa ho fatto quest'estate...?!?

Nel mese di luglio ho praticato delle lezioni di surf. Queste lezioni le ho fatte per tre settimane, la prima volta che ho preso in mano la tavola è stato bellissimo: entrata in acqua mi sentivo come quando fuori piove e tu sei in casa al caldo a bere una cioccolata bollente oppure quando cammini in montagna arrivi al rifugio caldo e ti puoi riposare, la prima onda l'ho subito presa mi sono alzata però troppo presto e quindi la bellezza è subito finita ma la seconda ha surfato a lungo e mi sentivo bene come quando ascolti la tua musica preferita sotto un albero mentre sonnacchi, poi mi è sembrato di restare da sola io ed il mare come sto facendo ora, intorno sta sparendo tutto e mi sento molto bene solo che di temi ne posso scrivere anche mille di fila (ciò non succederà mai) ma l'onda finisce e come per magia tutto intorno a me riappare.

Un altro giorno di surf il mare era molto mosso, io presi l'onda ma un'altra più forte mi spazzo via e entrai sott'acqua, la tavola mi batte violentemente alla tempia ed io ero lì che osservavo il mare, le bollicine pareva che danzassero ma stavo per finire l'aria e riemergere non fu affatto facile perché ero proprio sotto la tavola ma alla fine ce la feci e... e... fu bellissimo mi sentivo come quando sei in bici e comincia a piovere, si lo so è brutto perché ti bagni ma a da un senso di pace e tranquillità oppure quando ti tappi le orecchie perché questo mondo ti ha stancato con tutto questo parlare e far polemica per ogni minima cosa. Il surf per me ti stende i nervi e ti pare di volare.

A cura di *Susanna*

Medioevo a Brozzi

venerdì, gennaio 22, 2010



Nel Quartiere 5, più precisamente a Brozzi dove la maggior parte di noi studenti e insegnanti viviamo, nel Medioevo esisteva una moneta chiamata "brozzino" che ora è equivalente a un euro.

Oggi non esiste più, ma si usa ancora per una festa che c'è in agosto e precisamente il 22; questa è una festa particolare perché c'è un'atmosfera medievale dove l'ambiente in cui si festeggia è come se fosse ritornato nel medioevo, è particolare anche perché si festeggia solo a Brozzi ed è per questo che la moneta che usiamo si chiama brozzino.

Parliamo un po' "dell' ambiente" in cui si festeggia:

mi fa sentire fortunato appena ci penso, ma vi dico che l'ambiente comincia a trasformarsi proprio davanti a casa mia e finisce davanti alla scuola "Duca d'Aosta".

Nella strada non c'è nessuna macchina, ma è piena di gente vestita come le persone dell'epoca, alcuni che stanno lì con il loro mercatino che vendono di tutto, e altre persone con i loro bambini a comprare o a giocare.

In un angolo ci sono degli archi e delle balestre dove gli arcieri e i balestrieri fanno delle gare che consistono nel far centro in un bersaglio concentrico e sono divisi in due squadre, rossi e neri e io tifavo per quelli rossi che infatti hanno vinto.

Poco più in là c'è un parcheggio in mezzo alle case dove fecero uno spettacolo, che cominciò quando è cominciata la festa dalle 5 p.m. fino alle 11 circa, non c'era un copione ed era tutto improvvisato.

Infine mentre i mercanti si preparavano ad abbandonare la festa c'era una specie di circo finale ed era bello, eravamo tanti bambini e camminavamo fino alla piazza davanti alla scuola e mentre si camminava i tre giocolieri con i loro piedi di legno facevano delle acrobazie.

Arrivati alla fine ci fecero guardare una serie di cose da giocolieri: uno di questi era il "mangia fuoco". Spero tanto che qualcuno di voi, l'anno prossimo, si possa godere questa festa come ho fatto io.

Matteo Z.

Una lunga camminata

venerdì, maggio 07, 2010



Quando sono stata in montagna, ovviamente sono andata a fare una camminata, ed io ho scelto la più lunga perchè io voglio dare sempre il meglio di me. Partii ma il primo pezzo fu durissimo e pensavo di non farcela, perché c'era un dislivello di ben ottocento metri e mi sembrava infinito, perché io sono abituata a camminare in città e mi fermavo ogni tre passi; ma alla fine ce la feci!!!

Tra la nebbia si intravedeva una casetta, sì! Era proprio il rifugio mi aspettò una brutta sorpresa quello non era il rifugio ma l'arrivo per la seggiovia; dovetti proseguire arrancando e appoggiandomi a ogni roccia ma finalmente si vedeva il vero rifugio, arrivati si vedeva un panorama stupendo: si vedevano due laghi glaciali il lago Nuovo e il lago Scuro più un enorme ghiacciaio: il ghiacciaio della Presanella. Lassù faceva anche molto freddo e io avevo solo una maglia e quindi congelavo; pranzato ripartimmo e durante la discesa raccolsi lamponi, more e fragole e me ne feci una scorpacciata; ma la discesa sarà anche meno faticosa ma mi sono slogata tre volte la caviglia. Arrivata all'hotel ero tutta infreddolita, stanca e con un forte mal di pancia per i troppi frutti di bosco. È stata una giornata faticosa ma indimenticabile!!XD

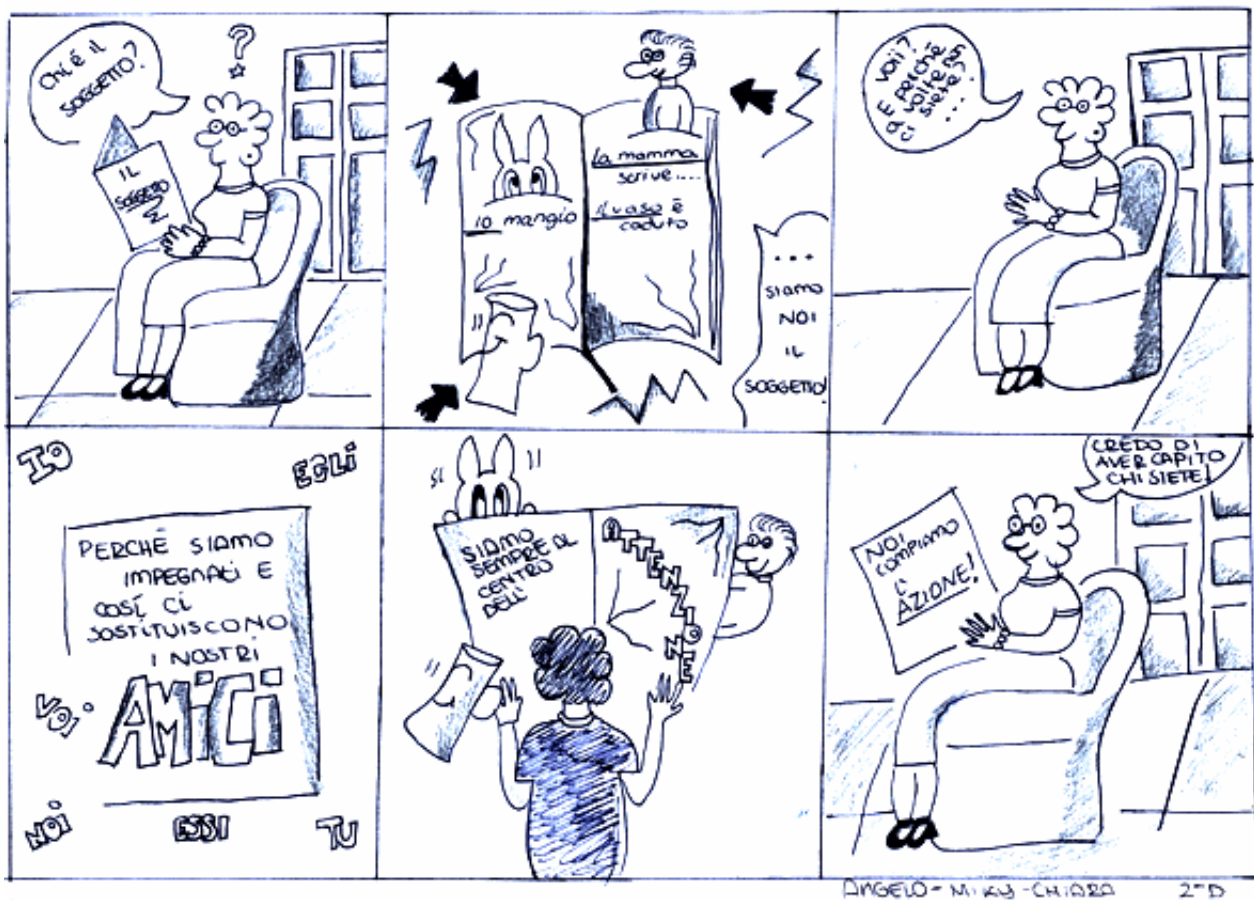
Susanna B.

“il Soggetto”... Chi l'ha visto???

venerdì, maggio 21, 2010

In classe abbiamo deciso di fare dei gruppi sull'empatia per far comprendere a tutti alcune parole che non avevamo capito molto bene, ci siamo soffermati sul “soggetto”. Insieme al mio gruppo, abbiamo pensato di rappresentarlo con un fumetto, ognuno aveva il suo compito, io quello di disegnare e pensare a quello che dovevo raffigurare. Alla fine è venuto fuori un fumetto anche divertente, con la spiegazione semplice ma comprensibile da tutti, soprattutto dai ragazzi stranieri. Ci siamo accorti che il lavoro è servito a qualcosa!!!! =)

di Chiara



REDAZIONE WEB - Il Blog di Classe!

Un progetto di PortaleRagazzi.it

Anno scolastico 2009/2010

Scuola Secondaria di primo grado Paolo
Uccello

Classe 2D

PDF generated by Kalin's PDF Creation Station WordPress plugin